

“PER-CORSO U.N.I.T.A.L.S.I A LORETO”

Tre giornate di condivisione e preghiera fra giovani e disabili

Come ogni anno, nella prima metà di Marzo, l' U.N.I.T.A.L.S.I. Toscana, anche in occasione della ricorrenza del 110° anniversario dell' associazione, si è ritrovata per recarsi in pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Loreto.

Hanno partecipato all' evento circa 250 giovani toscani dei quali 25 aretini provenienti dalle zone di Subbiano e Rassina.

Il tema del cammino “Per-correre la via della fede. Un pellegrinaggio “verso e con” Gesù”, oltre che un viaggio spirituale, è stato anche un modo di condivisione e oltre che un viaggio spirituale, è stato anche un'occasione di condivisione e di reciproca fiducia tra i ragazzi disabili e volontari.”

Il viaggio, iniziato nella giornata dell' 8 Marzo, ha visto una tappa alla Basilica di San Francesco d' Assisi per un momento di riflessione personale ed una visita più accurata agli affreschi di Giotto.

In serata l' associazione è giunta a Loreto sistemandosi negli alloggi, per poi prendere parte alla consueta processione eucaristica diventata ormai un simbolo di inizio pellegrinaggio.

Dopo cena il gruppo si è raccolto nella Basilica, che è stata aperta eccezionalmente in orario notturno, per un' adorazione al Santissimo presieduta anche da S.E. Monsignor Cetoloni, vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza.

La giornata di sabato è cominciata con la proiezione del cortometraggio “Il circo della farfalla” con protagonista il giovane trentenne australiano Nick Vujicic, invalido dalla nascita a causa di una rara malattia che lo ha privato di tutti e quattro gli arti. Un film toccante e profondo in conclusione del quale Monsignor Cetoloni ha esposto una sua personale considerazione, ponendo l' accento sullo straordinario coraggio e la forza interiore di questo ragazzo e sulla speranza che la fede in Dio riesca a suscitare quella forza necessaria per affrontare situazioni difficili che molte volte possono anche sembrare insormontabili.

Successivamente il Vescovo ha celebrato la messa nel Santuario, proseguita con la visita alla Santa Casa di Maria per un breve momento di raccoglimento interiore.

Come tutti gli anni, a fine serata, i giovani responsabili dell' associazione hanno organizzato una festa di fine pellegrinaggio dal titolo “U.N.I.T.A.L.SHOW” durante il quale ogni Sottosezione non poneva la disabilità come un limite, anzi sono stati proprio i ragazzi disabili i protagonisti di varie scentette, di balli e canti coinvolgenti.”

Purtroppo, causa pioggia, la “fiaccolata dei giovani” indetta nel pomeriggio, che doveva partire dal Centro Giovanni Paolo II di Montorso ed arrivare a Loreto, è stata limitata al piazzale davanti al Santuario. Le numerose candele portate dai giovani volontari hanno illuminato il luogo creando così un suggestivo momento di preghiera.

Il terzo ed ultimo giorno di pellegrinaggio si è concluso con i saluti finali ed il ritorno dei pullman alle rispettive destinazioni di partenza.

Come ogni viaggio di condivisione anche questo cammino ha lasciato un segno soprattutto nei nuovi arrivati “Loreto sono tre giorni a contatto con la realtà. Vedere tanti giovani miei coetanei impegnati con lo spirito di servizio ci ha spronato nell' impegno e nella voglia di andare avanti di fronte alle numerose difficoltà, talvolta anche futili, che la vita ci pone davanti ogni giorno. Non siamo lì solo per aiutare, ma anche per essere aiutati... aiutati a guardare la vita in maniera diversa, a capire i nostri difetti e ad apprezzare anche le cose più semplici e banali”.

Come sempre infatti i progetti dell' associazione toscana erano di creare un nuovo gruppo composto di volti nuovi su cui fare affidamento anche in futuro merito probabilmente anche dell' impegno da parte di tutti i giovani già collaudati di coinvolgere altri coetanei.

“Loreto è diventato per me parte integrante di un cammino iniziato ormai da qualche anno come responsabile del gruppo giovani, purtroppo anche questa volta il pellegrinaggio è finito portando con sé i dispiaceri per la separazione da nuove amicizie, ma anche la speranza e la voglia di rivedersi il prossimo anno per continuare a condividere insieme i segni della fede e della carità”.

Toccante è stato il commento che Maria Giulia, ragazza disabile, ha lasciato “ Questo e' per me il terzo pellegrinaggio a Loreto con la grande famiglia dell' Unitalsi ed ogni volta e' come stare a casa.

Ogni anno un'esperienza nuova che mi arricchisce spiritualmente, che mi dà la forza di affrontare le difficoltà quotidiane. In questo cammino di fede è bello condividere le esperienze e ascoltare le testimonianze, capire che non siamo soli con le nostre difficoltà. Tutto questo grazie all'aiuto dei volontari che in nessuna occasione, anche in quelle più difficili, non perdono mai il sorriso, si sente che il loro aiuto viene dal cuore.

Colgo l'occasione per ringraziarli tutti, visto che sono sempre loro a ringraziare me ed ringrazio Maria, la Mamma Celeste, per tutte le cose belle che mi fa vivere con questo gruppo” e di Giuseppe che ha detto “Anche questo anno il pellegrinaggio a Loreto è stato molto istruttivo ed ogni volta mi piace sempre di più. Ci sono stati molti bei momenti di riflessione e di preghiera e mi dispiace solo di non averci trascorso qualche giorno in più, perché lì ero molto felice. La cosa che mi piace di più è il fatto di poter conoscere persone nuove e di staccarmi, durante i tre giorni di pellegrinaggio, totalmente dal mondo, di non aver pensieri e dispiaceri di alcun tipo”.

L' U.N.I.T.A.L.S.I., da sempre, ha anche il proposito di sensibilizzare i volontari al di fuori del semplice pellegrinaggio, affinché portino la loro esperienza nella vita di tutti i giorni e sembra che lo scopo sia stato raggiunto visto che alla fine delle tre giornate molti dei ragazzi hanno commentato “sarà dura tornare alla quotidianità”.